

COMUNE DI FLORIDIA

Provincia di Siracusa



REGOLAMENTO
DI POLIZIA MUNICIPALE



**MODIFICATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
CON VERBALE N.77 DEL 12/05/1994**

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

ART. 1

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

I servizi di Polizia Municipale sono disciplinati dal presente regolamento in conformità alla legge nazionale 7 Marzo 1986 n. 65 ed in applicazione della legge regionale 1° Agosto 1990, n.17. Le norme del regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale senza distinzione di qualifica.

ART. 2

FUNZIONI DEL SINDACO

Il Sindaco, o l'assessore delegato, sovrintende al Corpo, esercita l'alta vigilanza ed impartisce le opportune direttive generali al Comandante ai sensi dell'art. 2 della legge 7 Marzo 1986, n. 65. Non possono essere previste altre forme di dipendenza del corpo o dei singoli agenti di P.M. al di fuori di quelle previste per legge.

ART. 3

FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Nell'ambito del territorio comunale, al Corpo di Polizia Municipale sono demandati i seguenti compiti:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione o dall'Amministrazione Comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia stradale o la polizia amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, dell'igiene, dei pubblici esercizi;
- b) assolvere a funzioni di polizia amministrativa attribuite al Comune dalle leggi vigenti;
- c) prestare soccorso e svolgere funzione di protezione civile in occasione di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
- d) adempiere compiti di polizia giudiziari e/o funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge 7 Marzo 1986, n. 65, nonché delle disposizioni vigenti del Codice di Procedura Penale;
- e) raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rilevazioni anche su richiesta degli organi comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;
- f) concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico a i sensi e con le procedure dell'art. 3 della legge 7 Marzo 1986, n. 65;
- g) prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire - su disposizione del Sindaco - la scorta al gonfalone del Comune e, sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;
- h) vigilare perché siano osservate le prescrizioni della Pubblica Amministrazione a tutela del patrimonio comunale;
- i) segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per la pubblica incolumità;
- j) provvedere all'espletamento dei servizi di polizia stradale ai sensi delle norme del Codice della Strada;

- k) collaborare con le forze di polizia dello Stato nell'ambito del territori comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti autorità.

Nei casi d'urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo che ne dà comunicazione al Sindaco non appena possibile.

ART. 4

ORGANICO DEL CORPO DI P.M.

L'organico e la struttura gerarchico funzionale del Corpo di P.M. sono così determinati:

Lett. A – 25 collaboratori di vigilanza in rappresentanza di 1 ogni 800 abitanti;

Lett. B – 5 collaboratori di vigilanza in relazione ai plessi scolastici con almeno 5 aule;

Lett. C – 3 istruttori di vigilanza in rapporto di 1 ogni 10 collaboratori di vigilanza;

Lett. D – 1 istruttore direttivi di vigilanza;

Lett. E – 1 funzionario di vigilanza.

La corrispondenza tra qualifiche funzionali e profili professionale è così stabilita:

LIVELLO	QUALIFICA FUNZ.	PROFILO PROF.LE
V°	Collaboratore di vigilanza	Agente di Polizia Municipale
VI°	Istruttore di vigilanza	Ispettore di Polizia Municipale
VII°	Istruttore dir.di vigilanza	Ispettore sup. di Polizia Municipale
VIII°	Funzionario di vigilanza	Funzionario di Polizia Municipale

ART. 5

VIGILANZA DI QUARTIERE

E' istituita la vigilanza di quartiere. Essa opera nei quartieri di tutto il territorio comunale.

Al servizio di vigilanza di quartiere è addetto un agente o un istruttore di P.M. secondo le disponibilità di organico.

Il Comandante del Corpo P.M. determina il numero degli addetti alla vigilanza di quartiere.

Gli addetti alla vigilanza di quartiere svolgono, nell'ambito territoriale assegnato, i compiti di cui all'art. 8 della Legge Regionale n. 17/90.

Essi, alla fine di ciascun turno di servizio redigono breve rapporto su quanto operato, osservato, e sul sulle eventuali segnalazioni ricevute.

ART. 6

DIPENDENZA GERARCHICA

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico delle leggi.

L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del servizio. Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

ART. 7

ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale è responsabile verso il Sindaco o l'assessore delegato, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto il comandante:

- a) emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi che dovranno attenersi ai principi di rotazione nei turni e di alternanza nei servizi conformemente alle direttive dell'amministrazione di cui all' art. 2 del presente regolamento
- b) dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- c) assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite dal sindaco ai sensi del 3° comma dell'art.3 della legge n.17/90;
- d) mantiene i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del comune o di altri enti secondo le necessità operativi;
- e) rappresenta il corpo di polizia municipale nei rapporti interni ed esterni e in occasioni di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- f) inoltra all'amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del corpo e dei servizi relativi;
- g) relaziona entro il 30 settembre di ogni anno al Sindaco sull'attività complessiva svolta dal Corpo.

In caso di assenza temporanea il comandante è sostituito dall'addetto di qualifica più elevata presente in servizio e, a parità di qualifica, dal più anziano.

ART.8

ATTRIBUZIONI DEGLI ISTRUTTORI DIRETTIVI DI P.M.

L'istruttore direttivo coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni. Svolge funzioni di coordinamento e controllo dei settori o uffici che gli sono affidati e del cui buon andamento è responsabile.

Fornisce l'assistenza necessaria al personale dipendente sull'espletamento del servizio partecipandovi direttamente e ne cura l'istruzione e l'aggiornamento.

Assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori. Disimpegnano servizi di particolari rilievo ed eseguono interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici.

Istruiscono pratiche di particolare rilievo connesse all'attività di p.m. e redigono relazioni e rapporti giudiziari ed amministrativi.

ART. 9

ATTRIBUZIONI DELL'ISTRUTTORE DI P.M

L'istruttore di p.m. svolge tutti i compiti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 268/87.

Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati.

Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

ART. 10

ATTRIBUZIONI DEGLI AGENTI DI P.M

Gli Agenti di P.M. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto.

In particolare hanno il compito di:

- vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del comune segnalando eventuali disservizi;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge dei regolamenti, delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare;
- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;
- usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedano notizie indicazioni o assistenza;
- acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;
- vigilare sul patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di polizia urbana, di annona, di commercio, di polizia amministrativa, di edilizia, di igiene, di protezione ambientale, ecc.. in caso di risse o litigi intervenire prontamente per sedarli;
- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il comando e le autorità competenti;
- evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione dell'autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;
- intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psico-motoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- scortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente fino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del sindaco in T.S.O. ;
- accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del comando, i fanciulli abbandonati o smarritisi;
- intervenire contro chiunque eserciti la mendicizia o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;
- depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;
- evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del comune e a quella degli altri enti pubblici, anche, nei limiti del possibile, alla proprietà privata;
- sorvegliare, in modo particolare, che non si verifichino costruzioni o depositi abusivi, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal codice della strada;
- controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservanza delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica biennale dei pesi e misure;
- in occasione di fiere e mercati vigilare in modo particolare affinché:
 - a) le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'amministrazione comunale e le altre autorizzazioni siano regolari

- b) siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;
- c) non vi si esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;
- d) mediatori ed imbonitori esercitino con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
- e) sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;
- impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
- non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per fare osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo, o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o sopraffazioni.

L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale;

in relazione ai compiti connessi alla funzione di agenti di polizia giudiziaria si rinvia alle leggi e ai regolamenti dello stato;

Gli Agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.

ART. 11

NORME DI ACCESSO AL CORPO

L'accesso al Corpo di P.M. è disciplinato dalle norme di legge e dalla contrattazione nazionale di lavoro.

A tal fine oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

- a) possesso della patente di guida di categoria B o superiore;
- b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto da accertarsi con visita medica militare prima di iniziare il periodo di prova;
- c) statura come stabilita per gli agenti della polizia di Stato;
- d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di P.S. da parte del Prefetto, ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° comma della legge n 65/86;
- e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.

Per l'accesso alla VI qualifica funzionale il 50% dei posti messi a concorso, arrotondato per eccesso è riservato al personale in servizio presso l'Ente appartenente alla qualifica funzionale immediatamente inferiore e con almeno tre anni di anzianità nel servizio specifico.

ART. 12

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla Polizia Municipale vengono effettuati in conformità all'art. 11 della legge regionale n. 17/90, presso il centro regionale per la Polizia Municipale.

I vincitori di concorsi pubblici per posti del corpo di Polizia Municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, specifici corsi di qualificazione professionali.

TITOLO IV

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

ART. 13

UNIFORME DI SERVIZIO

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quando necessita per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale.

La foggia, la qualità, il tipo e i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati in attuazione dello art. 10 della Legge Regionale 17/90.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella vestiario" che viene approvata con delibera della Giunta Comunale.

La tabella determina le quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

ART. 14

DISTINTIVI DI QUALIFICA

I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con decreto dell'Assessore Regionale EE.LL. n. 3 / 1149 del 15 Marzo 1993, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n. 17/90.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella "Tabella vestiario" che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato italiano.

ART. 15

ARMA D'ORDINANZA

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono dotati dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, n. 145, del tipo descritto nella "Tabella vestiario"

L'arma deve essere indossata, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.

Gli Agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

ART. 16

STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE

Le attività della Polizia Municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente con la centrale operativa del comando e di ogni altra

attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo.

Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

ART. 17

SERVIZIO IN UNIFORME ED ECCEZIONI

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale prestano i servizi di istituto in uniforme.

L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal comandante.

ART. 18

TESSERA DI SERVIZIO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'amministrazione che certifica l'identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di Agente di P.S.

Il modello della tessera è riportato nella "Tabella" allegata al regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con se la tessera di servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO V

SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

ART. 19

FINALITÀ GENERALE DEI SERVIZI

L'organizzazione dei servizi di cui al presente titolo V e l'impiego del personale di cui al titolo VI successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal sindaco per il proseguimento del pubblico interesse.

ART. 20

MOBILITÀ

La permanenza del personale di P.M. in uno stesso servizio o settore non può avere durata superiore a 3 anni.

I criteri di mobilità orizzontale conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le organizzazioni sindacali rappresentate nel Corpo.

ART. 21

SERVIZI ESTERNI

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli posti a disposizione dell'amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.

Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto. A tal fine l'Amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione, della patente speciale di servizio di cui all'articolo 139 del D.L. 30 Aprile 1992 n. 285.

ART. 22

SERVIZI INTERNI

I servizi interni del Corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso. Ai servizi di supporto tecnico (informatizzazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto personale del Corpo e altro personale comunale. Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta. I criteri di assegnazione del personale di P.M. ai servizi interni del Corpo sono nell'ordine: l'inidoneità temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio e l'anzianità anagrafica. Ai servizi interni non può essere destinato personale della vigilanza in misura superiore al 10% degli addetti al Corpo. Ulteriori esigenze di personale per tali servizi saranno fronteggiati col personale amministrativo comunale fino a un massimo di un ulteriore 15.

ART. 23

OBBLIGO D' INTERVENTO E DI RAPPORTO

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto. L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato. Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze e per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

ART. 24

ORDINE DI SERVIZIO

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordini di servizio anche individuali. Gli ordini di servizio devono essere obbligatoriamente pubblicati in apposita bacheca almeno entro le ore 14,00 di ciascun giorno antecedente l'esecuzione e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione. I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni riportate sia in linea generale, sia per il servizio specifico. I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni settimanali predeterminati. Tali turni potranno subire variazioni,

per casi eccezionali, che dovranno essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità. Settimanalmente gli ordini di servizio a cura del Comandante saranno comunicati al Sindaco insieme ad un rapporto relativo all'attività svolta la settimana precedente.

ART. 25

DIVIETO DI DISTACCO O COMANDI

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di P.M. presso altri settori dell'amministrazione. Il Comandante, su motivata richiesta del Sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per servizi di P.M. presso altri settori dell'amministrazione, ferme restando la disciplina e la dipendenza dal corpo di P.M.

ART. 26

SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI

Ai sensi dell'art. 4, comma 4°, della legge quadro 7 Marzo 1986 n° 65 e dell'art. 3 comma 3°, della legge regionale n° 17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate. Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le amministrazioni interessate. Nella ipotesi di danno l'Amministrazione proporrà azione di rivalsa nei confronti dell'Ente civilmente responsabile presso cui è avvenuto il temporaneo distacco degli agenti di P.M., previamente autorizzati dal Sindaco. In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del Sindaco o, in mancanza, del Comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti. Il comando di polizia municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali d'intesa con quelli dei comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

TITOLO VI

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPO

ART. 27

PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Crpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

ART. 28

MOBILITAZIONE DEI SERVIZI

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo la reperibilità nelle ore libere. Il Comandante può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di potere disporre dell'intera forza necessaria.

ART. 29

REPERIBILITÀ DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'art. precedente, il comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 4 del D.P.R. N° 268/86 e successive modificazioni impiegando comunque non più di N° 4 unità.

TITOLO VII

NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 30

NORME GENERALI: DOVERI

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 21.

Ferme restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni di emergenza.

ART. 31

RAPPORTI INTERNI AL CORPO

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono improntati al reciproco rispetto e cortesia al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuirne o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

ART. 32

COMPORTAMENTO IN PUBBLICO

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo nell'esercizio delle proprie funzioni, ove richiesto, deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e, quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

ART. 33

SALUTO

Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua militarmente.

Sono dispensati dal saluto:

- coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone civico o alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

ART.34

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale è regolata dalle norme di legge o di regolamento vigenti.

ART. 35

ACCERTAMENTI SANITARI

Gli appartenenti al Corpo di p.m. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio e alla eziologia delle malattie professionali, ogni due anni.

ART. 36

SEGNALAZIONI PARTICOLARI PER GLI APPARTENENTI AL CORPO

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per avere dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevole capacità professionale con risultati di eccezionale rilevanza.

ART. 37

MINUTE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo.

Alla gestione delle somme è preposto, dal comandante, un dipendente di livello non inferiore al VI(economo).

L'economo provvede ad amministrare le somme accreditategli nel rispetto del regolamento di economato del Corpo.

ART. 38

ATTIVITÀ SPORTIVE ISTITUZIONALIZZATE

Senza documento del servizio gli Enti possono disciplinare attività sportive e culturali.

ART. 39

RINVIO AL REGOLAMENTO GENERALE PER IL PERSONALE DEL COMUNE

Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel regolamento per il personale del Comune, nelle leggi e nei contratti regionali di lavoro.